

Master Relazioni d'aiuto in contesti di sviluppo e cooperazione nazionale e internazionale

Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano

Modulo Economico

Perché un modulo di economia nel master in relazioni d'aiuto? Cosa può offrire la cosiddetta "scienza triste" ad un aspirante progettista sociale, ad un operatore del terzo settore? Con questo modulo si intende liberare l'economia e chi l'ha studiata dal presupposto ruolo di mero addetto alla tenuta della rendicontazione di un progetto (la mansione spesso più ovvia) per restituire alla disciplina l'incarico di portare una visione di analisi costruttiva nei processi di costruzione di progetti di sviluppo e cooperazione, nazionale e internazionale. Attraverso i giochi di ruolo si sperimenteranno le basi di alcune correnti di pensiero, che vedono l'uomo come essere egoista e autoreferenziale, per rubare all'economia strumenti originali di interpretazione della relazione interpersonale, sulle orme degli studi di grandi economisti di fama internazionale, come Amartya Sen. La bibliografia di riferimento sarà infatti costituita dai testi degli economisti indiani A. Sen e R. Rajan, con particolare riferimento alle pubblicazioni "Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia" (di Amartya Sen, edito da Mondadori Saggi, 2000), "Il terzo pilastro: La comunità dimenticata da stato e mercati" (di R. Rajan, edito Bocconi Editore, 2019); attingerà dai contributi dell'economisti civili italiani con "L'economia civile" (di L. Bruni e S. Zamagni, edito da Il Mulino, 2015) e infine dalla riflessioni dell'economia cognitiva con "Mente, mercati, decisioni" (di M. Motterlini e F. Guala, edito da Bocconi Editore, 2015).

Dalla relazione micro si allargherà lo sguardo alle relazioni macro approfondendo gli indici e i metodi di analisi in base agli obiettivi che un analista o un progettista si pone quando lavora in contesti complessi. A partire dall'ormai storico dibattito sul Pil, si cercherà di capire quali sono le dimensioni che è opportuno includere nell'analisi e nella progettazione: la crescita è un parametro sufficiente? Cosa ne è del benessere? E della libertà o del livello di istruzione degli individui? Anche in questo caso saranno i grandi nomi del dibattito economico a condurci, da Joseph Stiglitz, Amartya Sen e Raghuram Rajan, fino agli italiani Leonardo Becchetti, Stefano Zamagni e Luigino Bruni, ma ogni corsista è invitato a portare il proprio sguardo.

L'ultima lezione descriverà alcuni progetti di sviluppo di comunità e di welfare di comunità, finanziati da importanti fondazioni bancarie sul territorio italiano con una testimonianza concreta dell'applicazione (ancora considerata sperimentale) di quanto esposto e condiviso nelle lezioni precedenti.

Docente: Martina Vitalone, laureata in Economia, Finanza ed Integrazione Internazionale all'Università degli Studi di Pavia, con specializzazione sui temi dello sviluppo umano e del territorio. Ha collaborato con l'Unità di Ricerca per la Resilienza dell'Università Cattolica. Ha esperienza pluriennale nel Terzo Settore, con una lunga attività nell'accoglienza dei migranti, tema affrontato da operatrice sul campo e da analista. Oggi lavora nell'ambito della progettazione europea e dell'animazione territoriale.